COMICGUIA
CUADERNO DE LA HISTORIETA

nº 25

VERANO 1993

ILUSTRADORES DE TEX (4ª)
JESUS BLASCO
JOSE ORTIZ
J. SANCHIS
JUAN ESCANDELL
14ª Entrega del DICCIONARIO UNIVERSAL DEL COMIC.

AL AMIGO TADEO, DOCTOR EN TEXOLOGIA.
PUEBLA DE VALLBONA, JULIO 1992.

COMICGUIA nº 25
Cuaderno de la Historieta
VERANO 1993

COMICGUIA, UNA PREZIOSA RIVISTA
CHE HA IL SOLO TORTO DI USCIRE
UN PO' DI RADO.
LUIGI BARUFFALDI
(Profesor y periodista italiano)

PREMIOS DE COMIC REVISTA 1984 :
MENCION ESPECIAL 11 EDICION AÑO 1989
PREMIO DIARIO DE AVISOS :
MEJOR LABOR PRO HISTORIETA AÑO 1990

Año 16. Tirada 400 ejemplares.

Aparece en Junio y Diciembre.

Precio de suscripción: 600 Ptas al año
Todos los numeros atrasados estan agotados. Se pueden servir en fotocopias al precio de 400 Ptas c/u. Pago al hacer pedido y en sellos de correos nuevos,no superiores a 200Ptas sello.

CUADERNOS DE INVESTIGACION
Y DIVULGACION DE LA HISTORIETA.
Editado
realizado y redactado por
FRANCISCO TADEO JUAN, salvo en aquellos articulos en que se indica lo contrario.

La portada de este nº es una desinteresada cortesia de JOSE ORTIZ, la contraportada lo es de JESUS BLASCO, la pagina 23 lo es de J. SANCHIS , la 24 de JUAN ESCANDELL y la 26 de MANUEL GAGO, Hijo.
A todos mi eterno agradecimiento.

COMICGUIA
CUADERNO D STORIETA
FRANCISC EO JUAN
C/. Editor Ma guilar nº 17-7º
46001 VALENCIA
(ESPAÑA)

SUMARIO

EDITORIAL	Pagina	3
ASALTO AL TREN.GALEP-BONELLI	"	4 al 11
ILUSTRADORES DE TEX. 4ª PARTE.	"	12
" " " BLASCO, ORTIZ	"	13 al 22
LA PAGINA DE JOSE SANCHIS	"	23
JUAN ESCANDELL. Un dibujante..	"	24 y 25
EL ESPADACHIN ENMASCARADO. Gago h.		26
" " " E. Martinez P.		27 al 40
DICCIONARIO UNIVERSAL DEL COMIC.		41 al 43

COMICGUIA
CUADERNO DE LA HISTORIETA
FRANCISCO TADEO JUAN
C/. Editor Manuel Aguilar nº 17-7º
46001 VALENCIA
(ESPAÑA)

Deposito Legal: V-2899-1989

EDITORIAL

Amigos, he pensado que, en vez de la "Correspondencia", volver a los editoriales, asi les cuento mis "cuitas", y de paso, damos un vistazo a la actualidad.

Pero no se preocupen que seguiré, como siempre, contestando personalmente a todos aquellos que me escriban.

Ya ha pasado otro "Salon de Comic " mas de Barcelona, y esta vez ha sido mas grato , todo, de lo normal. Se limaron asperezas, que no es poco. La revista EL WENDIGO fué nominada para la mejor revista, despues de tantos años, bien se merecia el premio, como tambien COMICGUIA, que , por tercera vez, fué nominada. Al final se impuso lo plastico al contenido, pero se tuvo detalles con todos los finalistas, EL BOLETIN incluido.

Alfonso Font y Daniel Torres fueron los premios nacionales, bien merecidos, aunque no comparto la categoria, y asi se lo dije al amigo Jean Navarro. No se puede olvidar a artistas con tantos años de labor y exito, como Eduardo Vaño, Jesus Blasco o Juan Garcia Iranzo.

Alguien me dijo que la politica es "premiar" a los que estan en activo, otros que los "intereses crean", y a mi me parece poco cortés, pues hay muchos "en activo" que estan inactivos por falta de trabajo, che, collons.

En cuanto a las revistas (eso del Fanzine, crea confusión y discu-sión) de aficionados, deberian de especificarse : PREMIO REVISTA PRO COMIC, o sea estudios, analisis, cronologias, investigaciones, etc. y DE COMIC, para noveles o subvencionados.

¿Que no hay para todos ?.- Pues la mitad para cada uno.

Tal vez lo mejor de todo, o al menos, lo mas emotivo, fué el homenaje a Manolo Darias, el bueno, quien despues de tantisimos años vió reconocida su labor.

En este numero va la cuarta entrega de los dibujantes de TEX, con dibujos ineditos de los grandes JESUS BLASCO y JOSE ORTIZ, quienes, ademas, han realizado la portada y contraportada.

En el proximo nº , que será EXTRA, se vera un enorme homenaje al inolvidable personaje, que cumple 50 años, EL GUERRERO DEL ANTIFAZ.Se van a asombrar cuando lo vean, por la cantidad de artistas que han realizado, exprofeso, sus versiones para el evento.

Anticipamos la portada.Hasta pronto.

Publicado en el MENSAGGERO ESTATE.1987

TEX

L'assalto al treno

GLI IDEATORI DI TEX

Giovanni Luigi Bonelli
PER I SOGGETTI

Aurelio Galleppini
PER I DISEGNI

ARIZONA. IN UN CALDO POMERIGGIO DI GIUGNO, LUNGO LA LINEA FERROVIARIA CHE DA FLAGSTAFF PORTA A HOLBROOK...

AL DIAVOLO LE FERROVIE! L'AVESSIMO FATTA A CAVALLO AVREMMO SICURAMENTE INGOIATO MENO POLVERE E FUMO.

GALEP

PERO' AVREMMO LOGORATO I NOSTRI CAVALLI IN QUESTA SPECIE DI DESERTO.

OKAY. MA SE IL COLONNELLO HA SBAGLIATO...

LEGGI QUA, MISCREDENTE.

?!

Caro Willer,
mi hanno appena avvertito che tentavano un assalto al treno su cui viaggiano le paghe per il III° Cavalleria. Puoi darci un'occhiata? L'ufficiale pagatore viaggia nel vagone posta ed è scortato da un sergente maggiore. Grazie. Cabrinelle Wyman

HAI CONTROLLATO?
CERTO!
MENTRE TU TI SCOLAVI LA BIRRA ALLA STAZIONE, IO HO DATO UN'OCCHIATA AL TRENO E VI HO VISTO SALIRE UN GIOVANE TENENTE E UN SERGENTE MAGGIORE. E IL SERGENTE PORTAVA DUE GROSSE VALIGE.
CHE MI VENGA UN COLPO! QUANDO PENSO CHE SENZA QUESTA STORIA POTEVAMO GIA' ESSERE IN VIAGGIO VERSO LA RISERVA.
NIENTE MUGUGNI, VECCHIO MIO.
DETTO FRA NOI, SONO CURIOSO DI SCOPRIRE CHI E' LA TESTA FINA CHE HA AVUTO L'IDEA DELLA RAPINA ALLE PAGHE DELL'ESERCITO.
NESSUN SOSPETTO?
NESSUNO. ED E' PER QUESTO CHE SONO ANSIOSO DI CONOSCERE IL CIALTRONE CHE HA AVUTO LA BELLA PENSATA.
CHE IL DIAVOLO SE LO PORTI!
FRATTANTO, CIRCA TRENTA MIGLIA PIU' AVANTI SULLA LINEA FERROVIARIA...
E SE NON APRONO?
CI PUOI SCOMMETTERE LA PELLACCIA CHE APRIRANNO!
APPENA AVRANNO SENTITO ESPLODERE LA PRIMA DI QUESTE CARTUCCE, VEDRETE CHE LO STESSO TENENTINO, TERRORIZZATO, DARA' L'ORDINE DI SBLOCCARE LE PORTE.
RIPULIAMO ANCHE I VIAGGIATORI?
UN ACCIDENTE DI NIENTE! IL COLPO ALLE PAGHE E' GIA' ABBASTANZA GROSSO E NON POSSIAMO RISCHIARE GUAI SOLO PER SVUOTARE LE TASCHE DI UN PUGNO DI MORTI DI SONNO.
OKAY, CAPO.
E ADESSO, AI CAVALLI. PRIMA ARRIVIAMO AL PONTE E MEGLIO SARA' PER TUTTI.
IN SELLA!

E POCO DOPO...
VAMONOS!
YAAHEII!
INTANTO, NEL CONVOGLIO DIRETTO A HOLBROOK...
SE ALMENO CI AVESSE DATO INFORMAZIONI PIU' PRECISE...
CHIARO CHE NON POTEVA FARLO.
AL COLONNELLO DEVONO AVERGLIELO DETTO ALL'ULTIMO MOMENTO DEL PROGETTATO COLPO ALLE PAGHE, PERCIO' HA POTUTO SOLTANTO FARMI AVERE IL BIGLIETTO.
IN OGNI CASO SONO SOLTANTO DUE I PUNTI DOVE I BANDITI POSSONO TENTARE IL COLPO.
O IL PONTE SUL WALNUT CREEK O LA ZONA DEL DESERTO DIPINTO.
TRUCKEE
AL WALNUT CREEK IL TRENO E' OBBLIGATO A RALLENTARE, MENTRE NELLA ZONA DEL DESERTO...
PUNTO SUL WALNUT CREEK.
STESSA IDEA, PERCIO' OCCHI APERTI. AL PASSAGGIO SUL PONTE NON MANCA MOLTO.
CONTEMPORANEAMENTE...
CI SIAMO! ECCO LAGGIU' IL PONTE!
SAPETE GIA' QUEL CHE DOVETE FARE!
E SE IL MACCHINISTA NON FERMA?
NON DIRE IDIOZIE!
E POCO DOPO...
AL LAVORO, HOMBRES!

FRATTANTO...
EHI! CHE NE DIRESTI DI AVVERTIRE IL BRAVO TENENTE DI QUELLO CHE LO ASPETTA?
MEGLIO DI NO.
POTREBBE ANCHE DARSI CHE L'INFORMAZIONE FORNITA AL COLONNELLO SIA SBAGLIATA, NEL QUAL CASO PERCHE' TOGLIERE LA TRANQUILLITA' A QUEL PIVELLINO IN UNIFORME?
UN BEL PASTICCIO, ACCIDENTI!
NON TI RODERE. MALE CHE VADA CI FACCIAMO UNA BELLA SCARROZZATA E A HOLBROOK CI RIPRENDEREMO I NOSTRI CAVALLI.
OKAY.
INTANTO...
FINITO.
MUY BIEN! ORA UNO DI VOI RESTI QUI AD APPICCARE IL FUOCO AL MOMENTO BUONO, E TUTTI GLI ALTRI CON ME PER ANDARE A PORGERE I NOSTRI OMAGGI AL TRENO.
VAMONOS!
YAHHEHHH!!!
YAHHEHHH!!!
E CIRCA MEZZ'ORA DOPO...
IL TRENO!
FIUUU-FIUUU

AVANTI! COPRITEVI LA FACCIA!
E ADESSO MUOVIAMOCI! YAAHH!
HIIII-HIIII!
YAAHHEEEHI!
FIIII FIIIII
STANNO ARRIVANDO I DOLLARI. MEGLIO ACCENDERE.
CI SIAMO! MANO ALL'ARTIGLIERIA!
E POCO DOPO.....
BANG BANG BANG
BUON DIO!
?!
SIAMO ATTACCATI!
INIZIO DEL CONCERTO!
MI STAVO GIUSTO CHIEDENDO QUANDO SI SAREBBERO FATTI VIVI.

SONO SOLO IN SEI!
NON ESPORTI TROPPO.
BANG
SONO SOLTANTO IN SEI, MA HANNO L'ARIA DI AVERE IL PIOMBO FACILE.
EHI, SAM! ABBIAMO FUORILEGGE ALLE CALCAGNA.
L'HO SENTITO. MA DAVANTI A NOI C'E' QUALCOSA DI PEGGIO.
C'E' IL PONTE IN FIAMME, E NON VOGLIO RISCHIARE DI FINIRE NEL TORRENTE.
CRÉEKK
CI STIAMO FERMANDO!
IL CHE E' UN GROSSO GUAIO!
BANG
VADO A DAR LA SVEGLIA AL MACCHINISTA.
OTTIMA IDEA!
BANG
STATE TUTTI AL RIPARO!
?!
?!

BANG
AH!
AH!
BANG
VIA DAI PIEDI, BRAVA GENTE!
BANG BANG
AAH!
AH!
BANG
BANG
BANG
BANG
AAH!
BANG
FIAMME D'INFERNO! MA CHI E' QUEL TANGHERO?
AL DIAVOLO!
BANG
PESTE! HANNO FATTO FUORI ANCHE IL CAPO! MEGLIO FILARE, E DI GRAN CARRIERA

E MEZZO MINUTO DOPO...
VIA! VIA!
INTANTO...
DIAVOLO! AVEVANO DATO FUOCO AL PONTE PER POTER FERMARE IL TRENO.
ACCELERA! E ALLA SVELTA, SE NON VUOI CHE TI RICAMI LA CARCASSA...
BISSIGNORE...
POCO DOPO, IL TRENO SI INFILA NELLA BASSA BARRIERA DI FUOCO, GIUNGENDO PRESTO IN SALVO AL DI LA' DEL PONTE...
E ADESSO PUNTA FILATO SULLA PROSSIMA STAZIONE. SENZA SOGNARTI DI RALLENTARE NEMMENO SE TI TROVASSI DI FRONTE A UNA CARICA DI BISONTI. CHIARO?
BISSIGNORE... CERTAMENTE, SIGNORE...
RASSICURATI IL PERSONALE E I PASSEGGERI, MENTRE IL TRENO RIPRENDE LA SUA CORSA, TEX E CARSON RITORNANO AI LORO POSTI...
E COSI' L'AVVERTIMENTO DEL COLONNELLO WYMANN NON ERA PER NIENTE SBAGLIATO.
PUOI BEN DIRLO, VECCHIO MIO.
VIRGINIA
E NESSUNO MI TOGLIE DALLA TESTA CHE SE IL TRENO SI FOSSE FERMATO AL PONTE, IL BANDITO SUPERSTITE SAREBBE TORNATO CON UN ALTRO GRUPPO DI FUORILEGGE.
E SE NOI NON FOSSIMO SALITI SUL CONVOGLIO...
PUOI SCOMMETTERE CHE LE PAGHE DEL VI° CAVALLERIA SAREBBERO DIFFICILMENTE ARRIVATE NELLA GIUSTE MANI.
IL CHE SAREBBE STATO UN VERO PECCATO, PER GIOVE!
GALEP
FINE

ILUSTRADORES DE TEX

4ª PARTE

nº 354.-	LA CONGIURA	Claudio Villa
" 355.-	ALCATRAZ !	" "
" 356.-	IL PRIGIONIERO DELL'ALBATROS	" "
" 357.-	LA MANO NELLA ROCCIA	" ".Y desde pg. 40:
" 358.-	IL TESORO DELLA CITTÁ PERDUTA	Gilbert (Alberto Giolitti)
" 359.-	SIOUX	Giovanni Ticci
" 360.-	LE COLLINE DEL VENTO	" "
" 361.-	LA MONTAGNA SCRA	" "
" 362.-	DESPERADOS	" " .Y desde Pg.33:
" 363.-	ORME SULLA SABBIA	Vicenzo Monti
" 364.-	IL MEDAGLIONE SPAGNOLO	Giuglielmo Letteri
" 365.-	L'UOMO CON LA FRUSTA	Ferdinando Fusco
" 366.-	APPUNTAMENTO CON LA MORTE	" "
" 367.-	AGGUATO NELLA MINIERA	" " . Y desde pg37
" 368.-	LAMPI SUL MESSICO	Fabio Civetelli
" 369.-	CHIHUAHUA !	" " . Y desde Pg. 69:
" 370.-	LADRI DI BESTIAME	JESUS BLASCO
" 371.-	LA SPIA	" " . Y desde pg. 51:
" 372.-	THONGA IL TIRANNO	Marcello
" 373.-	FALSO ALLARME	" Y desde pg. 69:
" 374.-	LA PISTOLA NASCOSTA	Gilbert (A. Giolitti)
EXTRA. Dicembre 1991:	OKLAHOMA ! Guion de G. Berardi.	G. Letteri
nº 375.-	OLTRE LA FRONTIERA	Raffaele Della Monica
" 376.-	RANCHO DORADO	" " "
" 377.-	SOLDATI A CAVALLO	Aurelio Galleppini (GALEP)
" 378.-	GIUSTIZIA PER I NAVAJOS	" " Y desde pg. 53:
" 379.-	GUERRIERO APACHE	Ferdinando Fusco
" 380.-	LA LEGGE DELLA COLT	" "
" 381.-	IL REGNO DEL SILENZIO	" " Y desde pg75:
" 382.-	LA TIGRE NERA	C. Villa
" 383.-	LA FORTEZZA MALESE	" "
" 384.-	PERCORSO INFERNALE	" " Y desde pg. 68:
" 385.-	FURIA ROSSA	Giovanni Ticci
" 386.-	IL SUPPLIZIO	" "
" 387.-	TEMPO DI UCIDERE	" " Y desde pg. 79:
" 388.-	IL SEGRETO DEL MORISCO.G.: Nolitta.	G. Letteri
" 389.-	GLI UOMINI GIAGUARO "	" "
" 390.-	IL DIO AZTECO "	" "
" 391.-	IL VILLAGGIO DEI DANNATI "	" " MAYO 1993.-

. . . . . .

Pendiente de publicación realizado por JESUS BLASCO se encuentra LA CIUDAD DEL MIEDO de 212 paginas.....
..... Y en fase de realización : LA BANDA CHASE

Navidad 1988

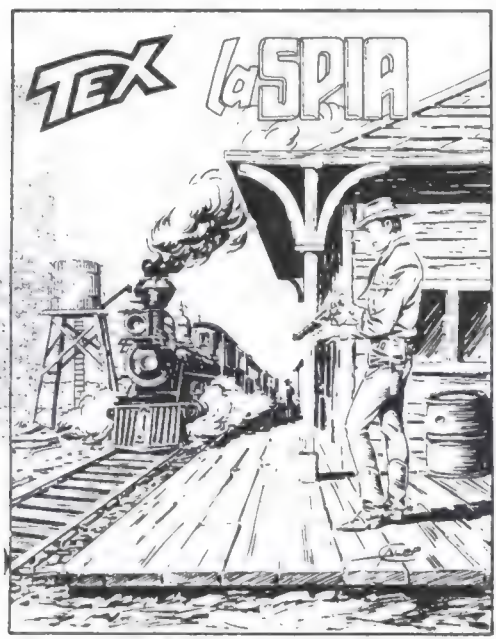
TEX. ALBO SPECIALE

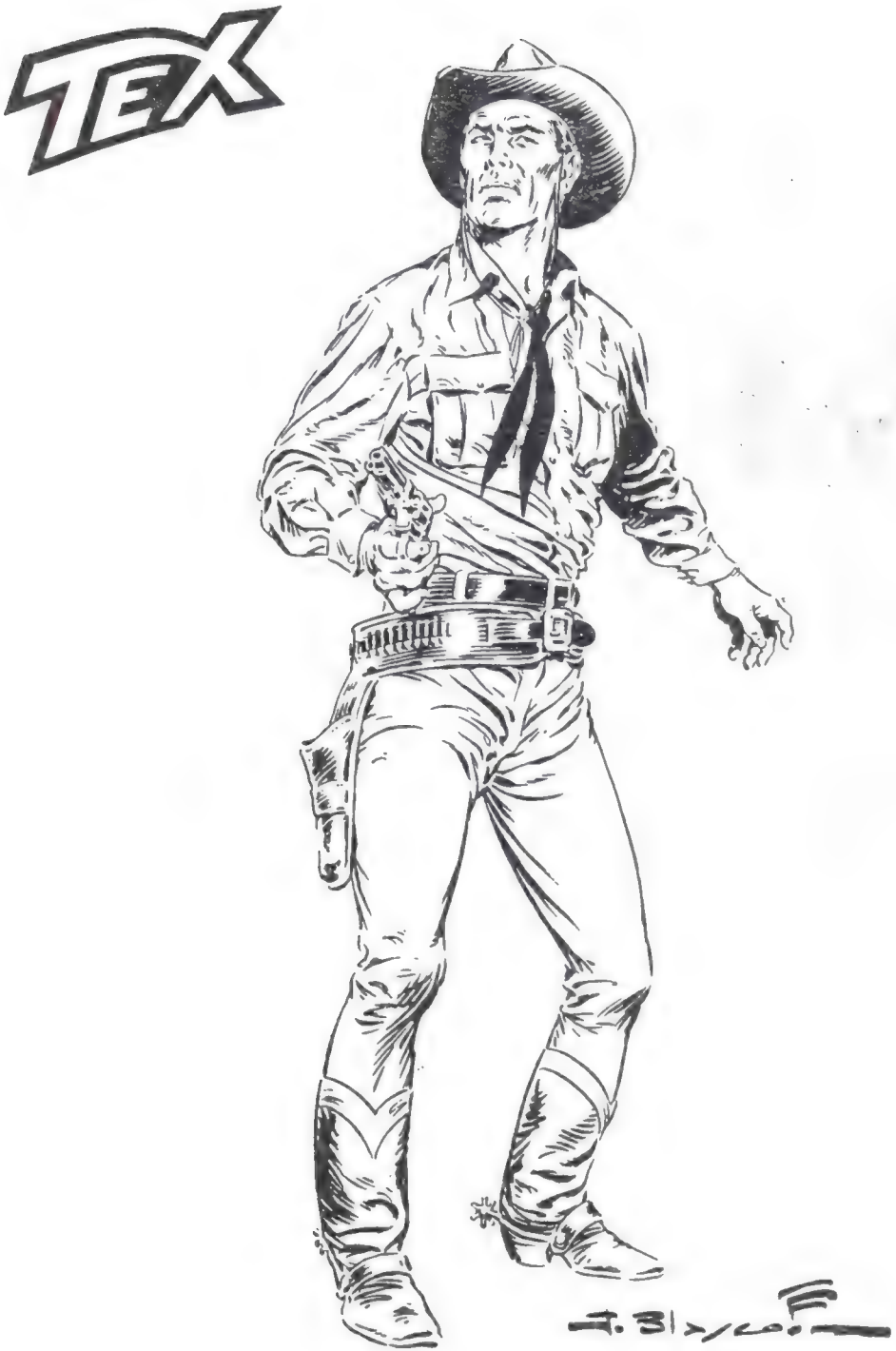
Anual, llamado cariñosamente : IL TEXONE.

nº	1	Junio	1988: TEX IL GRANDE !	Guido Buzzelli
"	2	"	1989: TERRA SENZA LEGGE	Alberto Giolitti
"	3	"	1990: IL SEGNO DEL SERPENTE	AURELIO GALLEPPINI
"	4	"	1991: PIOMBO ROVENTE	Sergio Zaniboni
"	5	"	1992: FIAMME SULL'ARIZONA	VICTOR DE LA FUENTE

Hay realizados, sin publicar, volumenes de : MAGNUS y uno de JOSE ORTIZ, siempre con guión de Claudio Nizzi.

Asi mismo esta en fase de realización una historia de nuestro JOSE ORTIZ, argumentada por su guionista habitual, el valenciano Antonio Segura, que será una bomba, o , como dicen en USA, un "Sleeper".




TEX

SMACK
TUM
OKAY, GIUGGIOLA, ADESSO POSSIAMO ANDARE AVANTI!
!
AH!
SOCK
BUON VIAGGIO, PICCIONE!
UH!
SMACK
SMACK

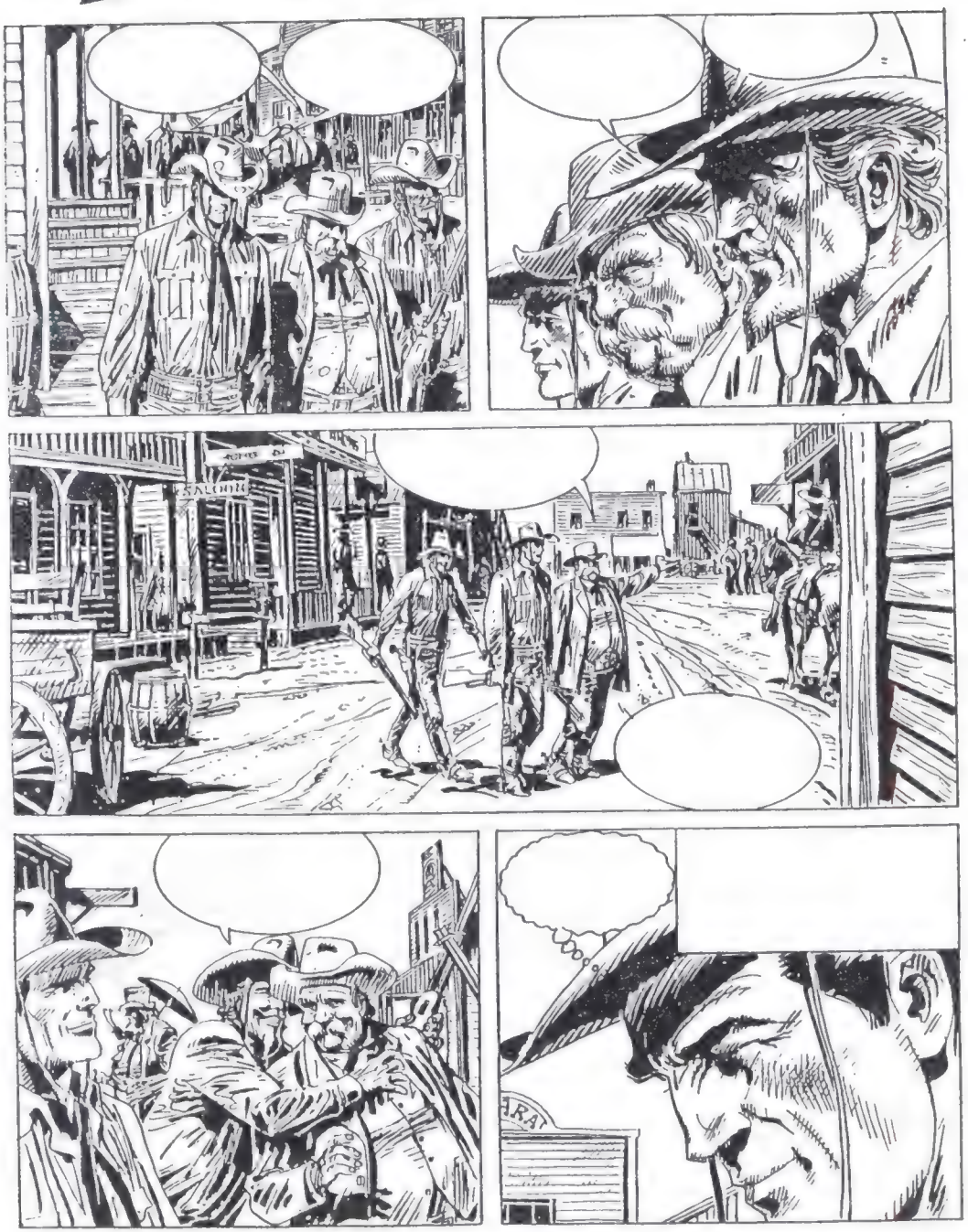
TEX. 1991

TUMF
FINE DELLA "FIESTA", VECCHIO MIO!
PECCATO!
?
!
LARGO!
FATE LARGO!

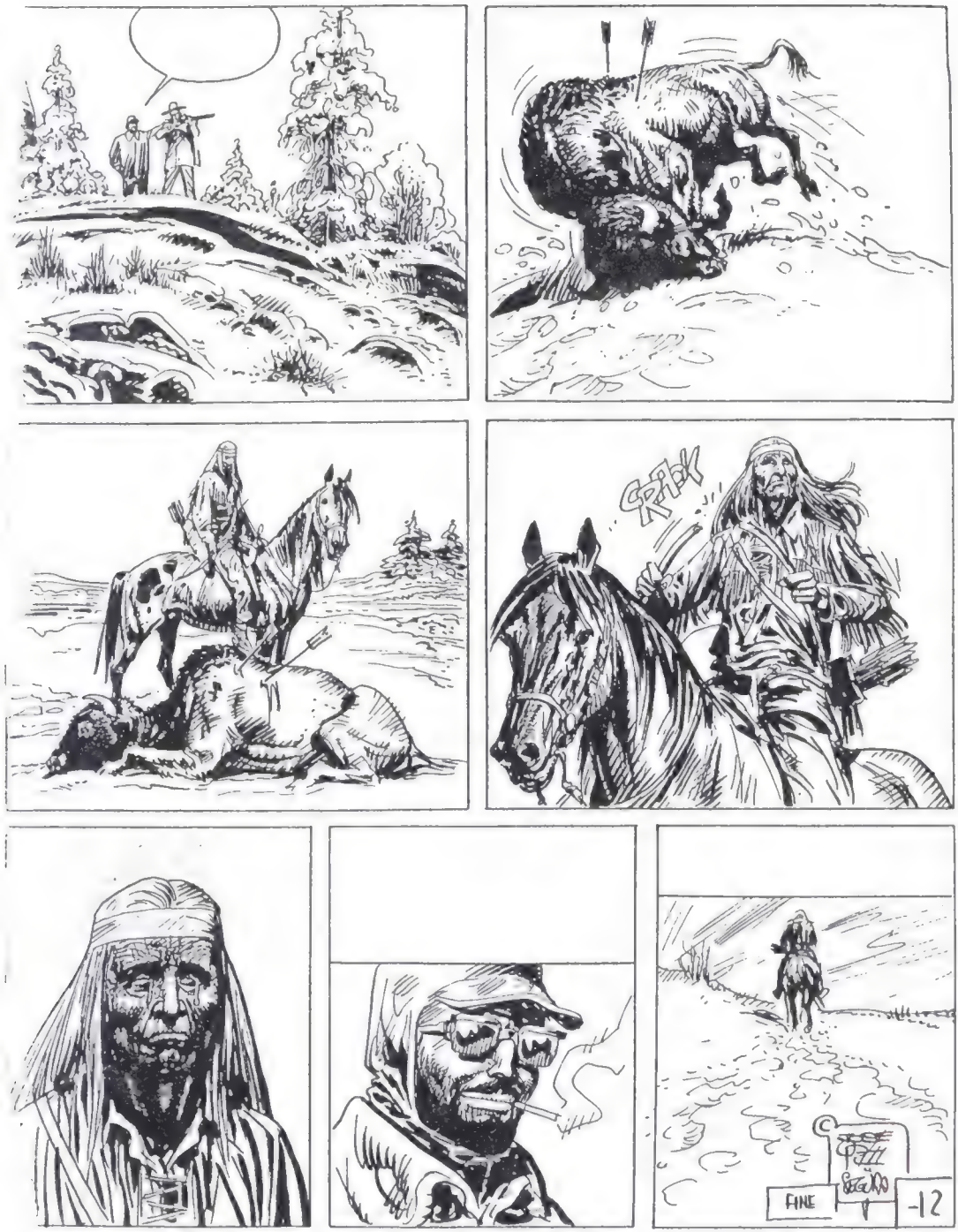
17

TALBOT E' QUELLO CON LO SPOLVERINO!
BUENO!
SENTITO. VECCHIO FULMINE ?LO VOGLIO VIVO.
OKAY.
CHE DIAVOLO SIGNIFICA, TALBOT ?! CI AVEVI DETTO CHE ERA UNO SOLO ?
MALEDIZIONE! UNA TRAPPOLA!
AVANTI! AVANTI! SIAMO SEMPRE SUPERIORI DI NUMERO!

BANG
BANG
BANG
BANG
BANG
ADESSO!
AH!
AH!
AVANTI!
AVANTI!


SALOON

TEX. Mayo 1993. En realización



Serie OZONO. 1993

LA PAGINA DE

©J.SANCHIS

PROHIBIDO SUBIR ANIMALES
-PUES YO AUN NO HE VISTO SUBIR NI A UN SOLO VEGETAL
CTFK
EL MEGAFONO
©J.SANCHIS 83

-¡FINANCIACIÓN ILEGAL! ¿EH?
-NO¡¡SELLITOS PARA LAS MISIONES!
VOTA AL PSSST
NO AL R PI PI
YO
©J.SANCHIS 93

EL SARGENTO FURIA

A MI AMIGO TADEO JUAN
CON SIMPATIA POR ESTA GRAN ILUSION
POR EL COMIC

JUAN ESCANDELL,

OTRO DIBUJANTE PARA LA EXPORTACION

Uno de los motivos del hundimiento del Comic en nuestra patria fué, en mi opinión, cuando en los años 60, el dibujante, harto de ser explotado, buscó otros mercados en donde fuera debidamente reconocido su trabajo, y mejor renumerado, en consonancia.

Los Blasco, Ortiz, Quesada, Grau, Romero, Martin Salvador etc. etc. iniciaron un movimiento que dió al traste con la postura esclavista de las editoriales españolas, las cuales, poco a poco, fueron notando la ausencia de buenos valores.

El lector,que habia admitido, por merecerlo, las generaciones anterior de dibujantes, fué desertando, asqueado, mientras el exodo artistico al extranjero crecia."La fuga de cerebros" fué casi total, hasta que, como casi siempre ocurre, fué mayor la oferta que la demanda, y muchos tuvieron que regresar, principalmente los consagrados, que, al gozar de mayor notoriedad, dieron paso al llamado "comic de autor" y que, como dice el gran Ortiz , "como si antes fueran albañiles, con todo respeto para los albañiles".

Otros muchos siguieron deleitando al mundo con su arte, entre ellos, Juan Escandell, quien trabajo como todos, duro, y que llegó a tener serie propia con Editorial Bruguera, aunque, desgraciadamente, tuvo que adaptarse al estilo impuesto por esta.

A pesar de este handicap Escandell brilló enormemente con su estilo realista, limpio, cuidado, elegante, con la exquista visión para narrar en imagenes, y, al mismo tiempo, conectar con el publico.

Juan Escandell Torres nació en Ibiza, el 15 de Mayo de 1937, en donde creció y se hizo hombre, educando el don que llevaba dentro, estudiando en la Escuela de Artes y Oficios, y dedicandose, en principio, a la pintura.

En 1960 se traslado a Barcelona, donde de inmediato, empezo a colaborar con Editorial Bruguera, creando EL SARGENTO FURIA, y despues, ASTROMAN. del que salieron pocos numeros, tuviendose que publicar en paginas sueltas, debido a la censura, al igual que la serie EL FONDO DEL MAR, con guiones de Victor Mora.

Al fin empezó a trabajar para Inglaterra y Francia,realizando en el pais galo, con mucho cariño, el personaje ANTARES. Para Alemania realizaria el celebre HE-MAN, de la serie MASTERS OF THE UNIVERSE.

Me pregunto si, algun dia, recuperaremos este artista que tan buen sabor nos dejó, o pasará como Martin Salvador, que tenemos que verlo y disfrutarlo a traves de revistas extranjera.

.....Y no son, por desgracia, los unicos grandes AUSENTES.

F.T.J.

El ESPADACHÍN ENMASCARADO

EL ESPADACHIN ENMASCARADO

por ENRIQUE MARTINEZ PEÑARANDA

Dice Juan Antonio Ramírez,a propósito de EL ESPADACHIN ENMASCARADO (1): "La serie tenía amenidad y,además,buenos dibujos,sobre todo en las primeras entregas.Gago se esforzaba en los encuadres y la composición,dándonos con ello una de sus obras más atractivas.Es,a mi juicio,un comentario muy acertado.EL ESPADACHIN ENMASCARADO mantiene un magnífico guión y un dibujo muy correcto durante toda la primera mitad,hasta un momento que podríamos establecer en el número 123 ("El impostor" ;julio de 1954),cuando Pierre de Drumond,el protagonista,regresa a Francia después de sus aventuras en América y Africa.Sin embargo,el resto no es desdeñable.El dibujo no decae acusadamente hasta el último año de la colección (1956) y el guión se sigue con interés hasta el número 200 ("Triste victoria";dic. de 1955),aunque sin volver a la elegancia de las primeras aventuras ni al exotismo de los episodios de ultramar,exceptuando la frustrada misión en Oriente,que explicaremos más adelante.Para repasar la colección de manera más sistemática,podemos dividirla en cuatro partes:

1ª Parte: Aventuras en Francia,Inglaterra,Holanda y,de nuevo,en Francia. (Nºs 1-57)

2ª Parte: " " América y Africa. (Nºs 58-122)

3ª Parte: " " Francia,España,Córcega,Génova y Francia. (Nºs 123-200)

4ª Parte: " " Francia y,en los cuatro últimos números,en la costa del actual Sahara ex español -se habla del cabo Barbas-,en un viaje a Oriente que no llegó a realizarse por terminar bruscamente la publicación de la serie.(Nºs 201-252)

EL NACIMIENTO DE "EL ESPADACHIN ENMASCARADO".-Cuando apareció el primer cuaderno,a principios de 1952,yo tenía diez años.Recuerdo la grata impresión que nos produjo a mis amigos y a mí,ver otra nueva colección de nuestro admirado Manuel Gago -del que ya nos apasionaba EL GUERRERO DEL ANTIFAZ y EL PEQUEÑO LUCHADOR-, ambientada esta vez en la época de capa y espada -EL ESPADACHIN DE HIERRO había pasado muy inadvertida-,de la cual teníamos reciente la visión en el cine de "Los tres mosqueteros" (The Three Musketeers,1948)de George Sidney,"Los hijos de los mosqueteros" (Sons of the Musketeers o At Sword's Point,1949) de Lewis Allen o "La máscara de hierro" (The Man in the Iron Mask,1939) de James Whale, que circulaba entonces por las pantallas españolas.EL ESPADACHIN ENMASCARADO, además,presentaba un guión extrañamente adulto y sugestivo,bien elaborado, y unos diálogos brillantes,casi de calidad literaria,pocas veces vistos en los tebeos de aventuras,especialmente a partir del segundo cuaderno ("El intruso en Palacio").Pero aquí es necesario detenerse.

No puedo decir que yo,entonces,fuera consciente del acusado cambio de estilo -dibujo , guión y diálogos- que puede apreciarse claramente del número primero al segundo.Pero sí lo observé,enseguida,hace unos veinte años,cuando conseguí la añorada colección y volví a leerla.Luego,a principios de los ochenta, un documentado estudio sobre Manuel Gago hecho por Josep M.Delhom para una reedición (2),me aclaró algo el asunto.En 1947 -dice- Gago ofrece a los editores de Valenciana el primer cuaderno de una nueva serie llamada EL ESPADACHIN EN-

(1) "GRUPOS TEMATICOS DEL TEBEO DE AVENTURAS EN LA ESPAÑA DE POSGUERRA"(I), Juan Antonio Ramírez Domínguez.Cuadernos de Realidades Sociales Nº8. Instituto de Sociología Aplicada.Madrid.Septiembre 1975.

(2) "MANUEL GAGO",por J.M.Delhom.Introducción a EL TERRESTRE INVENCIBLE. Club Amigos de la Historieta.Serie "Autores Españoles"."Revival Comics"

Nº1

EL ESPADACHIN ENMASCARADO (Nº1)

Diferencia de estilo entre los números 1 y 2

EL INTRUSO EN PALACIO (Nº2)

MASCARADO,que no es aceptado y no llega a publicarse.Poco después,modifica algo el personaje y el guión y lo envía a Ediciones Toray de Barcelona con el título de EL ESPADACHIN DE HIERRO,que sale a los quioscos,pero que por presiones de Valenciona,Gago deja inacabada en su número nueve.Más tarde,en 1952,el dibujante consigue que esta última editorial apruebe por fin su proyecto original, cuyo primer cuaderno de 1947 ó 1948 es publicado con el estilo correcto,sobrio y algo sombrío del Manuel Gago de entonces -correspondiente al primer viaje a Africa del Guerrero del Antifaz y sus aventuras en la fortaleza de Yeir Kan-,apareciendo P.Gago como autor del guión.El segundo cuaderno ("El intruso en Palacio") ya presenta,en cambio,el trazo de Manuel Gago propio de los años 51 al 54,aproximadamente,tal vez más correcto todavía -al menos,para mi gusto-,pero más suave y claro -coincide en EL GUERRERO DEL ANTIFAZ con las aventuras de "El Gran Shaitán" (Nºs149-167),de "Omar Sha y la Princesa Armina" (Nºs168-179) y de "El Halcón Negro"(Nºs180-190); en EL HOMBRE DE PIEDRA con lo mejor de la colección; es decir,desde el Nº57 ("Avalancha terrible") al Nº93 ("Taro,prisionero"),por citar dos ejemplos paralelos.En "El intruso en Palacio" ya figura como guionista Pedro Quesada,y el cambio del primer número al segundo es notable,sobre todo en cuanto al ingenio y amenidad de los diálogos,lo cual será característico de la mayor parte de la colección.

Pero las curiosidades en torno a los comienzos de EL ESPADACHIN ENMASCARADO no terminan aquí.Hace poco más de un año,la excelente revista MAESTROS DE LA HISTORIETA del Club Vallisoletano de Amigos del Tebeo (3),publicaba un número dedicado a Miguel Quesada con un estudio extenso de su vida y obra,comentadas por el propio dibujante,uno de los grandes de la historieta española.La sorpresa era que a este ejemplar le acompañaba,como suplemento,la reproducción a gran formato de un cuaderno de la colección que estamos comentando,titulado "Doble duelo", original de Quesada con el estilo de sus comienzos -semejante al de su serie "EL JUSTICIERO NEGRO" en la revista JUVENTUD AUDAZ (1951)- y,naturalmente,inédito. Escribí a Quesada,preguntándole por este asunto y,muy amablemente,me explicó que él había dibujado ese único cuaderno como continuación del primero de Gago,pero que tampoco fue aceptado por la editorial,aunque no recordaba muy bien los detalles.Pero...si no existió ningún primer número de Quesada,y este segundo se hizo a partir del realizado por Gago,¿por qué el marqués de Brenat se llama aquí de Villaencina y el tercer testigo del duelo entre Pierre de Drumond y Paul de Brenat es un tal conde de Duparc,en lugar del alférez Guido Renant? En cualquier caso,la diferencia entre este inédito "Doble duelo" de Miguel Quesada y el definitivo "El intruso en Palacio",excelente de dibujo y guión,obra de Manuel Gago y Pedro Quesada,es muy grande. El camino de EL ESPADACHIN ENMASCARADO en su primera andadura estaba ya trazado.

UN GUION LITERARIO.-La popularidad que tuvo inmediatamente esta colección entre los juveniles lectores de principios de los cincuenta,que iniciaban la segunda década de su vida,tuvo mucho que ver -además del prestigio de Manuel Gago- con el guión lleno de interés,muy preciso y sin lagunas narrativas,que se desarrollaba con unos diálogos cuidados en la forma literaria,sin infantilismos ni simplicidades expresivas,como ocurre en la mayor parte de los tebeos de aventuras.Los ejemplos más destacados son muchos: para empezar,todos los de "El intruso en Palacio" (Nº2) ; entre el marqués de Brenat,el conde de Gartier -Gautier,inicialmente- y el Rey Luis XIV en "Cuerpo a cuerpo"(Nº5,pag.1) ; entre la mendiga Ana y Pierre en el mismo cuaderno (pag.7) ; entre la fregona de Palacio,Silvia,-luego,clave en la rehabilitación del Espadachín- y un disfrazado maese Juan en "El secuestro de Paulina" (Nº8,pags 2-3); en la agonía de

(3) MIGUEL QUESADA.MAESTROS DE LA HISTORIETA Nº16.Club Vallisoletano de Amigos del Tebeo.Noviembre 1991.Valladolid.

INVITACION A LA MUERTE (Nº7)

¡DERROTADO! (Nº11) 2

(Nº27) EL CASTIGO DE UN TRAIDOR

JUEGO DE MUERTE (Nº43)

Silvia y su confesión ("¡Derrotado!",Nº11,pags. 1-4); entre Pierre y el conde de Leconte,padre de Paulina,en "La fortaleza del terror" (Nº21,pag.8); entre nuestro protagonista y el ministro de la Guerra inglés en "La captura del espía" (Nº31,pags. 1-2); en el malentendido sobre las relaciones entre Pierre y su hermana adoptiva Bernardette -el personaje femenino más atrayente de la serie- ante sir Geoffrey y lady Lorena ("Juego de muerte",Nº42,pags. 7-9); entre el Espadachín y el rey Guillermo de Holanda -sobre esto haremos,más adelante, una precisión histórica en el epígrafe correspondiente- en el cuaderno "Nobleza" (Nº48,pags. 1-3); entre Pierre y Noelina -rica hacendada de Martinica- en "Planes de rebelión" (Nº78,pags.8-9); en la despedida entre Pierre y sus amigas Emma y Noelina en Fort de France, capital de Martinica,llena de riqueza expresiva ("Encuentro mortal",Nº89,pag.8)...Y,así,podríamos citar muchos otros.Todavía,al final de la colección,podemos encontrar páginas de gran calidad dialogada para un tebeo("Abandonados en el mar" ,Nº241,pags. 1-2).

El guión de EL ESPADACHIN ENMASCARADO,por otra parte,presentaba similitudes con los de otras colecciones de entonces,pero también ciertos rasgos de originalidad.En principio,la proscripción del héroe protagonista y la inocencia del mismo;la adopción de la máscara para ocultar su identidad;la fascinación que lleva consigo todo personaje enmascarado;el amor imposible hacia su dama;la impunidad de los culpables de su tragedia por su condición de poderosos,eran elementos comunes con otras series aventureras en el cine,la novela y la historieta.Sin embargo,su temprana rehabilitación en "La hora de la justicia"(Nº12) da un giro de ciento ochenta grados a la trama argumental,convirtiendo a Pierre de Drumond,poco después,en un enviado especial de Luis XIV para difíciles y peligrosas misiones en el extranjero: sucesivamente,en Inglaterra,las Antillas francesas y Florida,España,Córcega ,Génova y,por fin,Oriente,aventura esta última que quedó interrumpida en sus comienzos porque la colección fue cortada a principios de 1957 -casi simultáneamente a EL HOMBRE DE PIEDRA-,ganando de forma creciente la confianza del monarca,que en un momento dado le otorga el título de barón y el grado de coronel (en "Espías en Palacio",Nº136).Pierre de Drumond,el Espadachín Enmascarado, es,enseguida,un triunfador,brazo derecho del Rey Sol,que sigue utilizando el disfraz en sus misiones secretas.Incluso,la dificultad para su matrimonio con Paulina desaparece a mediados de la serie,cuando el héroe adquiere título y fortuna,aunque la boda se retrasa hasta el final de su aventura en España y,luego,por distintos motivos,hasta uno de los últimos cuadernos.Sin embargo,la verdadera heroína de EL ESPADACHIN ENMASCARADO es la rubia,valiente y adorable Bernardette.

LOS PERSONAJES PRINCIPALES.-El protagonista es,como queda dicho,Pierre de Drumond,oficial de la Corte de Luis XIV,excelente espadachín.Enamorado de Paulina de Leconte,doncella de la reina María Teresa,es desafiado a un duelo por Paul de Brenat,también oficial e hijo del poderoso marqués de Brenat,ya que pretende a Paulina sin ser correspondido.El de Brenat muere frente al acero de Pierre, pero el marqués,para vengar a su hijo,convence a los otros dos testigos -el conde de Cartier y el alférez Guido,amigo del de Drumond- para que declaren en falso ante el rey,denunciando al vencedor del duelo en buena lid de haber matado a traición y por miedo a Paul de Brenat,antes de iniciarse el mismo.Pierre de Drumond es encarcelado y condenado a muerte,pero consigue fugarse y desaparecer.Al poco tiempo,surge en París el Espadachín Enmascarado.

Paulina es una de las heroínas más pasivas de los tebeos de aquella época,a pesar de su secuestro por el conde de Cartier en los primeros números,y de una folletinesca fuga de su palacio,en vísperas de la boda con Pierre, y sucesivas desventuras,pérdida de memoria incluida,ocasionada por una carta anónima en la

que se denuncia falsamente a su padre como que no lo era,casi al final de la colección,ya en su decadencia.Por lo demás,tan sólo aparece en su palacio alguna vez,guardando la ausencia del Espadachín (en "Intrigas",Nº29,pag.7), o cuando éste regresa de sus viajes (por ejemplo,en "Rufianes y piratas" ,Nº53, pags.8-9).Dos veces llega a dudar,diciéndolo expresamente,de la autenticidad de su amor hacia Pierre (en "Justicia cumplida",Nº130,pag.9) y de merecer ella el amor del mismo (en "Abandonados en el mar",Nº241,pag.1).

Mucho más interesante,en cambio,es Bernardette,que el Espadachín encuentra en un calabozo de la Bastilla ("En poder del verdugo",Nº22,pag.9),intuyendo su inicencia y libertándola de la fortaleza.A partir de aquí,Bernardette se convertirá en su compañera inseparable,considerándola su hermana adoptiva por petición de ella,que se disfraza también de Espadachín Enmascarado cuando lo requiere la ocasión,para confundir a sus enemigos,durante sus aventuras en Orleáns e Inglaterra.En este país,se enamora de sir Geoffrey,que perderá títulos y fortuna para salvarla,al ser apresada junto con Pierre como espías al servicio de Francia.En Holanda,es capturada por los tres villanos de la serie,convertidos en piratas y negreros,que se la llevan en su barco.El Espadachín,a su regreso a Francia al final de la primera parte,descubrirá el secreto de Bernardette,en realidad hija del duque de Flor,secuestrada por un sórdido complot familiar, que termina trágicamente (Nºs54-57).La volverá a encontrar,fugazmente,en pleno océano ("Infierno en el mar",Nº73) y,por fin,en Africa,junto a la española Mercedes,ambas cautivas de los negreros ("Encuentro con los negros",Nº111).De regreso a la patria,le será concedido el ducado de Flor.Al final de la colección, se descubre enamorada del que hasta entonces había considerado su hermano adoptivo,pero esta situación no llega adesarrollarse.("Los fantasmas del monasterio" Nº216,pag.2).

Los "malos" son,en principio,dos: el marqués de Brenat y el conde de Gartier, nobles muy influyentes y ricos,que pronto caen en desgracia al descubrirse su juego y la inocencia de Pierre de Drumond, Enseguida se les une un tercero: el general rebelde Duriat,que se convierte en el principal enemigo del Espadachín, sobreviviendo a los primeros,que mueren,respectivamente,en "Infierno en el mar" (Nº73) y en "Lucha en la catarata" (Nº113).Pero,a los tres les iguala o supera en maldad Lucía,hija del gobernador traidor de una isla antillana sin especificar,donde manda a su antojo con su padre,convirtiéndola en refugio de piratas ("Empresa de titán",Nº61).El Espadachín restaura el orden en la colonia,deponiendo al gobernador y ganándose el odio mortal de Lucía,que escapa aliándose con los negreros Brenat,Gartier y Duriat y siendo destacada figura en las aventuras americanas y africanas de la serie.Cuando vuelve a aparecer como capitana pirata en el Mediterráneo ("La capitana pirata",Nº155),apoderándose de la isla de Córcega,sus rasgos aparecen dulcificados por un cambio en el peinado,y unas palabras del Espadachín acerca del poder,la conciencia y la felicidad le hacen mella por primera vez.Su arrepentimiento y muerte a manos de Duriat,que poco después muere frente a Pierre,también ofrece páginas de acertados diálogos y buen desarrollo gráfico.("El sino de la capitana",Nº166).

El barón de Rambaix es un personaje que podríamos considerar equivalente al conde de los Picos en EL GUERRERO DEL ANTIFAZ.También apuesto y gran espadachín, su comportamiento es tan noble que,enamorado de Paulina,quiere jugar limpio y ayuda valiosamente a Pierre para demostrar su inocencia.Sin embargo,su intervención en la serie es muy limitada.Sí tiene,en cambio,mucha más importancia el inglés sir Geoffrey,noble que hospeda a Pierre y Bernardette en su palacio,enamorado de la que cree hermana del primero e ignorante de la misión de contraespionaje que les ha llevado a Inglaterra.Cuando son descubiertos y encarcelados, renuncia a su título y posesiones por salvar a Bernardette,huyendo todos del país ("Luchando por sus amigos",Nº40).Una tormenta les lleva a Holanda,donde se

MOTIN A BORDO (Nº106)

PACTO ENTRE BANDIDOS (Nº110)

AMIGOS Y ENEMIGOS (Nº115)

LA CAPITANA PATA (Nº155)

LOS DOS TUERTOS (Nº132)

ARDID TEMERARIO (Nº145)

ABANDONADOS EN EL MAR (Nº241)

EL RESCATE DE LAS ESMERALDAS (Nº195)

entera de que,en realidad,no son hermanos.Creyéndoles amantes,y sintiéndose engañado y utilizado por ellos,insulta a Bernardette y embarca con destino desconocido.Después,aparecerá como el pirata Máscara Roja",que pronto se ha hecho famoso por su odio a las mujeres y a los franceses ("Abordaje en alta mar",Nº60). Indultado posteriormente por el rey de Inglaterra,volverá al servicio de su patria -que evoca con dolor en otro acertado momento ("Esclavo rebelde",Nº102,pag. 6)- en la guerra que ésta mantiene contra Francia.Precisamente,en una misión que desarrolla en este último país,al final de la tercera parte,es apresado,quedando en calidad de rehén de Bernardette,duquesa de Flor,con la cual contrae matrimonio.En un intento final de los espías ingleses por utilizarle,secuestrando a su esposa embarazada,sir Geoffrey muere por salvarla("Triste victoria",Nº200).

Otro personaje femenino destacado es Mercedes,la española que el Espadachín encuentra en la isla antillana,primera tierra americana que pisa,asilo de piratas con la complicidad del gobernador francés y su hija Lucía.Enamorada también de Pierre -como la sensual mulata Flora de la misma isla- y con fama de ser la única dama de aquel lugar,promete a éste contarle algún día su historia ("Guerra a los piratas",Nº64).Llevada al barco de los negreros Duriat,Gartier y Brenat con Bernardette hasta Africa,participa en peligrosas aventuras.Ya en la tercera parte de la colección, sale desde Madrid con la joven duquesa,invitándola a su palacio de Granada...pero nada más vuelve a saberse de ella ("El error de un traidor",Nº152).

LA AVENTURA EXOTICA.-No cabe duda que la parte más imaginativa de EL ESPADACHIN ENMASCARADO en cuanto al guión es la que hemos establecido,convencionalmente,como segunda;es decir:sus aventuras en América -Antillas y Florida- y Africa -costa del actual Senegal,aproximadamente- (Nºs58-122).

Enviado por Luis XIV a las Antillas para descubrir a los terroristas que practican el sabotaje en las colonias francesas,Pierre de Drumond con el nombre supuesto de Jean Lecrec y actuando como Espadachín Enmascarado,depone a un gobernador traidor y limpia de piratas una isla sin identificar;desbarata una terrible rebelión de esclavos -piratas y malhechores- en Martinica,con aventuras en su capital Fort de France y en su segunda ciudad San Pedro;descubre al jefe supremo de los terroristas -al servicio de Inglaterra- en Florida,pero el asunto se complica con las autoridades españolas y un ataque a la colonia de las tribus semínolas,que se resuelve argumentalmente de manera modélica ("El prodigio",Nº98). Allí aparece en las aventuras de Pierre otro de los cautivadores personajes femeninos de Manuel Gago -como la Mujer Pirata o la griega Deope en EL GUERRERO DEL ANTIFAZ,Carolina en EL PEQUEÑO LUCHADOR o la princesa Jan en EL HOMBRE DE PIEDRA -,Shaló,la bella india semínola que,casada con él por imposición,en una ceremonia indígena,se convierte en su sombra con intención de matarle por venganza,pero su odio se transforma en amor,muriendo en el "Navío Negro",lejos de su tierra ("Pacto entre bandidos",Nº110).Su despedida de Pierre es emotiva.

El Espadachín llega al Africa negra,siguiendo el rastro de Bernardette y Mercedes,cautivas de Duriat y Gartier -el ex marqués de Brenat ya había muerto en el mar-,que se dedican al comercio de esclavos.En Africa muere también el ex conde de Gartier y surgen nuevos personajes de interés:el "Mestizo",pirata hijo del reyezuelo Bhutori y una dama portuguesa que fue raptada por él;el sultán Muhumba y su enigmático hechicero Boloko,fiel aliado del Espadachín desde su llegada.Como detalle curioso,en el transcurso de esta aventura africana -verano de 1954- es cuando las formas del pecho femenino,dibujadas siempre por Manuel Gago con tan buen gusto,desaparecen para quedar apenas esbozadas -en EL GUERRERO DEL ANTIFAZ y EL HOMBRE DE PIEDRA sucede,paralelamente,lo mismo-,ya que la acción de la censura,en este sentido y en el de la violencia,se intensificó hacia la mitad de los

cincuenta en el terreno de las publicaciones infantiles y juveniles.También el dibujo de Cago entró en una progresiva decadencia por el exceso de producción.

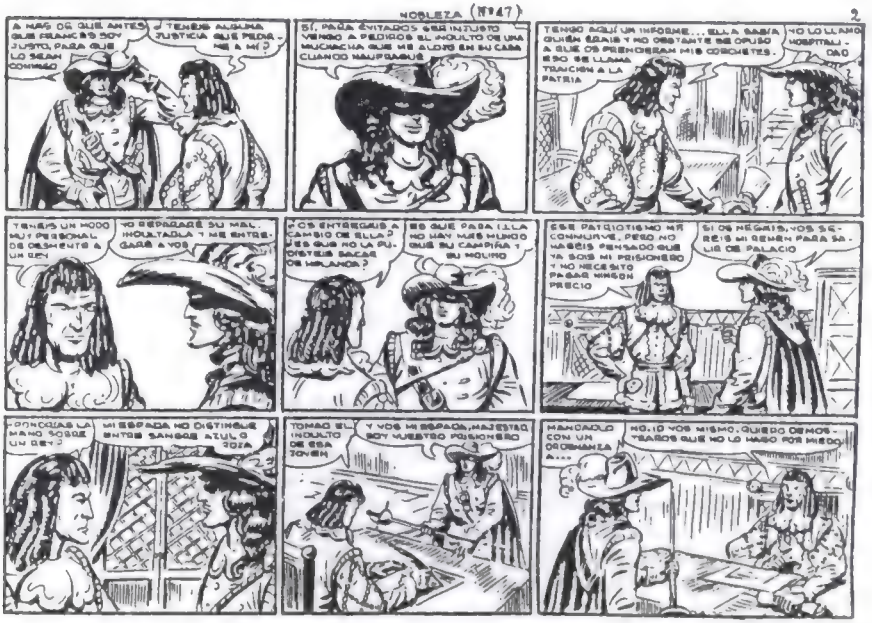
EL ESPADACHIN ENMASCARADO Y LA HISTORIA.-En el cuaderno "Luchando por sus amigos" (Nº40,pag.10) se dice que Inglaterra ha declarado la guerra a Francia,la cual se venía anunciando desde algunos números atrás.Más adelante,sabremos que Holanda ("Tormenta en alta mar",Nº41,pag.8) , España ("Otra vez el Lobo",Nº91,pag.3) y Austria ("Los dos tuertos",Nº132,pag.4) son aliados de Inglaterra,coligados todos contra Francia.Esa guerra sólo puede ser la de la Gran Alianza que los cuatro primeros paises formaron contra el último en 1689 ,ya que en la Guerra de Devolución contra España (1667-1668) no participó Austria.Pero,además,la aparición de Carlos II de España (1665-rey a los cuatro años-1700) en la aventura en este país de la tercera parte de la colección,como un hombre de unos treinta años,dan la clave.

Después de regresar del más largo de sus viajes por América y Africa y de resolver la suplantación que había intentado su doble José Renant,la guerra contra España da lugar a la tercera misión del Espadachín en el extranjero.Esta vez es la reina María Teresa,esposa española-hija de Felipe IV- de Luis XIV,la que le confiere el encargo de desplazarse hasta Madrid para resolver un malentendido entre ella y su hermano el rey Carlos II,ocasionado por la interceptación y falsificación de la correspondencia entre ambos,llevada a cabo por agentes austríacos, interesados en que no prosperasen las negociaciones de paz y en desprestigiar a la reina para erosionar la moral de Francia.El viaje hasta la capital de España da lugar a algunas aventuras poco destacadas y a una amplia intriga en el Madrid del último de los Austrias,donde vuelve a surgir Duriat.El rey Carlos II aparece fielmente reflejado como un monarca débil,dominado por un valido austríaco,pero noble y consciente de su fragilidad ("Ardid temerario",Nº145,pag.10),describiéndose,en consecuencia,el ambiente decadente de la Corte,plagado de temores.

Resuelto el episodio madrileño,Pierre de Drumond con su nuevo amigo español, el capitán Sánchez,parte hacia Génova,escoltando a un embajador de Carlos II para negociar la paz con Francia en esta tierra neutral .Durante la travesía,el barco es asaltado y capturado por la capitana pirata Escorpión,que no es otra que la antigua enemiga del Espadachín,Lucía,la hija del gobernador traidor del Caribe,posterior negrera y,ahora,terror del Mediterráneo.Luego,se apoderará de la isla de Córcega -entonces dependiente de Génova,como así se dice- hasta su derrota,arrepentimiento y muerte a manos de Duriat,su antiguo socio ("El sino de la capitana",Nº166).

El rey Luis XIV de Francia (1643-1715) tiene una intervención importante en la serie como personaje,pero hemos preferido reseñarla en este apartado histórico.En los primeros cuadernos,aparece con frecuencia,debido a las acusaciones contra Pierre de Drumond,así como a su posterior demostración de inocencia y otorgamiento de un trabajo especial de contraespionaje.Su personalidad inicial como monarca queda bien definida en la conversación -excelentes diálogos- que mantiene con el marqués de Brenat y el conde de Cartier,pero también en sus meditaciones posteriores ("¡Justicia!",Nº4,pag.8 y "Cuerpo a cuerpo",Nº5,pags.1-2),evidenciándose su preocupación por la justicia,pero igualmente su sentido práctico("La fortaleza del terror",Nº21,pag.7 y "Jugando con fuego",Nº23,pag.7 perfilan estos rasgos).Además,en otras dos partes de la colección,Luis XIV se nos muestra simplemente como hombre.Una es al principio de la tercera,cuando duda de la lealtad a Francia de su esposa española María Teresa,mostrándose enamorado y atormentado al tiempo -estamos hablando de tebeos bien hechos,pero sólo de tebeos,naturalmente-("La apuesta del herrero",Nº131,pag.7 y "Los dos tuertos",Nº132,pag.1).La otra es en la primera aventura de la cuarta,que guarda estrecha relación con la famosa leyenda de "la máscara de hierro",recogida por Alejandro Dumas en "El vizconde

El ESPADACHÍN ENMASCARADO en CUERPO A CUERPO
Inmediatamente antes de exhalar su último aliento don Guido Bernan confiesa la inocencia de Pierre Duchamont que así se llama el espadachín enmascarado:
¡Conque el espadachín enmascarado es usted!
¡Y vosotros los salvajes y malditos infieles injustos!
¡Estamos atados y vencidos! ¡Pero algún día volveremos!
Bien, majestad necesitaba vuestra vida, y la tengo.
¡Muestro hijo no necesita ayuda de nadie para defenderse!
¡A un noble como yo no podéis guardarlo a un simple teniente de origen miserable! ¡Siempre los poderosos tenemos derecho a la venganza es nuestra la justicia!
¡Basta de don y marqués! Compadre de Haris saca de esas ideas las mías... ¡E incluso las vuestras, majestad, vos sentenciasteis a Pierre Duchamont como no podéis pero no como justo
Ahora no podéis rechistar sin hegemonía vuestro equivoco. ¡Con mesma de vuestra fama
¡Santa condesa no tolero insolencias!
En lealdad... solo pedimos vasconsideraciones que merecemos por nuestra intención católica
¡Fuera de aquí! ¡Y no os movais de vuestra casa hasta recibir orden nuestra!
¡Que tiempos corren, vive Dios que hasta los cortesanos se permitan ahora atacar a su rey!
¡Bribones! ¡Y lo peor es que no puedo castigarles como se merecen!
No puedo posicionarnos en nuestras del consejo de gentiles tan arca y dogosa


A más de que antes ¿Tenéis alguna justicia que pedirme a mí?
Sí, para evitaros ser injusto vengo a pediros el molino de una muchacha que me alojó en su casa cuando naufragué
Tengo aquí un informe... ella sabía estas y no obstante se opuso a que os prendieran mis corchetes. Eso se llama traición a la patria
No lo llamo hospitalidad
Tenéis un modo muy personal de desmentir a un rey
Yo repararé su mal, insultarla y me entregará a vos
¿Os entregué a cambio de ella? Pues que no la pudisteis sacar de holanda?
Es que para ella no hay más mundo que su campiña y su molino
Ese patriotismo no me convence, pero no hagáis pensado que ya sois mi prisionero y no necesito para ello vuestro precio
Si os negáis, vos seréis mi rehén para sacar de palacio
¡Concedas la mano sobre un dey!
Mi espada no distingue entre sangre azul o roja
Tomad el insulto de esa joven
Y vos mi espada, majestad soy vuestro prisionero
Mandadlo con un ordenanza a...
No, id vos mismo. Quiero demostrarles que no lo hago por miedo

de Bragelonne" (1850) pero con un fondo histórico de verdad (4) sobre un misterioso personaje encerrado en un calabozo de la Bastilla con una máscara durante cinco años (1698-1703),muriendo en ella y sobre cuya auténtica personalidad se hicieron muchas suposiciones.Alejandro Dumas,en la tercera parte de "Los tres mosqueteros" como queda dicho,le confiere la de hermano gemelo de Luis XIV,nacido un poco antes que él y llevado de Palacio enseguida para ocultarle por venganza.Años después,cuando va a ser descubierto y que es a quien legítimamente pertenece el trono de Francia,se le encierra en la Bastilla para evitar una guerra civil.De esta trama de Dumas se han realizado varias adaptaciones cinematográficas,la mejor de las cuales está considerada "La máscara de hierro"(The Man in the Iron Mask,1939), de James Whale.En EL ESPADACHIN ENMASCARADO,este argumento es recogido con variantes:no hay "máscara de hierro" ni Bastilla;el hermano gemelo del rey,vive feliz en su existencia sencilla como campesino y no tiene ambición alguna de poder;el rey, sin embargo,está dispuesto a abdicar en el primogénito,reconociendo sus derechos ("Un mensaje para el rey",Nº201,pag.9 y "Los dos reyes",Nº206,pag.7;primero y último cuaderno del episodio).

Durante la permanencia de Pierre y Bernardette en Inglaterra,no aparece la figura histórica del rey.Dado que hemos convenido,por los datos,en situar la acción en 1689,hubiera sido Guillermo III de Orange,entronizado por la Revolución Gloriosa de 1688,que destronó a Jacobo II,el último Estuardo -aunque,en realidad el último fue su hija la reina Ana (1702-1714),en cuya época se desarrolla la acción de EL AS DE ESPADAS (1954/55),también de Cago-,para implantar definitivamente la Monarquía parlamentaria en Inglaterra.

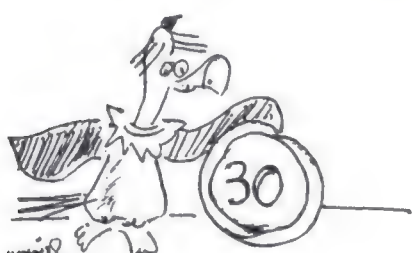
Sí merece un comentario especial el que se nos muestra como rey Guillermo de Holanda ("Nobleza",Nº48,pags.1-3) En realidad,Holanda no era entonces un estado, sino la más rica de las siete Provincias Unidas,constituidas en república por la Unión de Utrech (1579),rebeladas contra Felipe II e independizadas de los Paises Bajos españoles por el Tratado de Westfalia (1648).Su forma de gobierno no era, pues,propiamente monárquica.Al frente de la república de las Provincias Unidas figuraba un"estatúder",especie de gobernador provincial en sus orígenes,pero que fue adquiriendo categoría creciente y hasta pretensiones de realeza por parte de los príncipes de Orange,que monopolizaban el poder en la floreciente y potente república comercial y marítima.Lo curioso es que en 1689,el "estatúder"de Holanda Guillermo de Orange se encontraba en Inglaterra desde finales del año anterior por haberle sido ofrecida la corona para terminar con el absolutismo de los Estuardo y oponerse,al tiempo,al de Luis XIV.En Holanda,el Espadachín Enmascarado no podía encontrarse con ningún rey ni "estatúder" Guillermo en aquel año de gracia de 1689,en el que la Liga de Augsburgo había declarado la guerra a su país.Es,tal vez,el único anacronismo en un guión con bastante rigor histórico.

EL VATICINIO DE LA PITONISA.-No hemos mencionado todavía un destacado episodio perteneciente al final de la tercera parte,que sucede en París,al regreso de las aventuras española e italiana del Espadachín.Un fabuloso collar de perlas y esmeraldas es entregado por el rey al conde de Leconte para que lo custodie y transporte hasta Nantes como regalo de boda.El padre de Paulina lo lleva a su palacio y lo guarda hasta el día siguiente.Esa misma noche,Paulina tiene un extraordinario sueño,en el que una misteriosa y bella mujer oriental,tocada con un turbante y escoltada por indios orientales como guardianes,aparece en su habitación,obligándola con la sugestión de su mirada a entregarle el collar ("Las

(4) GRAN ENCICLOPEDIA LAROUSSE. Tomo 7 (Epig. "Mascara de Hierro")
Editorial Planeta.Primera edición (Junio 1970) Barcelona.

EMPRESA DE TITAN (Nº61)

SIGUEINTRO MORTAL (Nº89)



perlas del Rey" ,Nº192).Paulina despierta por la mañana,creyendo todo una pesadilla absurda,pero el collar ha desaparecido.Pierre,al poco,tiene un violento encuentro con una comitiva oriental de las mismas características y con la misma dama en una calle de París,citándole en el palacete donde se aloja.Paulina,luego, le refiere el sueño y,en pos del enigma,acude al lugar como el Espadachín Enmascarado.Pero allí,inopinadamente,los indios se han transformado en chinos,así como toda la ornamentación.El Espadachín averigua por una sierva maltratada que han sido ellos los que han robado el collar por pertenecer las esmeraldas a la corona de una deidad,escapando después.A la hora de la cita,vuelve ya como Pierre de Drumond por la puerta principal,siendo entonces cuando la pitonisa le descubre su juego,invitándole a unirse con ella por ser la mujer más hermosa de Oriente y él el hombre más apuesto de Occidente,al tiempo que le vaticina que algún día estará en su país y luchará por ella con el hombre más temido de Asia ("El rescate de las esmeraldas" ,Nº195,pags.1-2)...la intención de una gran aventura en el continente que aún no había visitado el Espadachín parecía clara.Sin embargo,la aventura duró sólo cinco cuadernos (Nºs192-196) y la pitonisa moría,aparentemente, ahogada.Pero yo,mantuve las esperanzas hasta que,un año después,a fines de 1956, Pierre de Drumond es nombrado por el rey como Inspector General de la Compañía de Indias,debiendo embarcar hacia Oriente para descubrir a una organización de piratas que impide la llegada de los barcos ("Duelo en París",Nº246).El recuerdo de la pitonisa acudió a mí enseguida -y supongo que a muchos de los lectores de entonces-,lo cual se confirmó dos cuadernos después,mencionándose expresamente aquel episodio y el vaticinio de que algún día se iba a encontrar con el Espadachín en Asia ("El portugués",Nº248,pags.7-8).Nuevamente el mar,los barcos y los piratas volvían a las páginas del Espadachín Enmascarado -si bien con dibujo de muy baja calidad-,ahora con rumbo a la India,a China y quién sabe cuantos exóticos lugares,cuando la colección parecía agotada de temas.La propia Paulina y Manon -el último personaje femenino aparecido,enamorada también de Pierre- reemplazaban a Bernardette y Mercedes como compañeras para la nueva aventura... Pero la serie es cortada,de golpe,en su número 252.El frustrado episodio oriental del Espadachín Enmascarado y el error de la pitonisa Yosi-Kuan en su predicción,quedaron como últimas impresiones de cierto desencanto.Todavía,algún tiempo después de finalizar su publicación,esperaba insensatamente el regreso de estos tebeos al escaparate de mi quiosco.

Enrique Martínez Peñaranda
Mayo 1993

DOCUMENTACION

-EL ESPADACHIN ENMASCARADO (252 números,de ellos el 87 ,Almanaque 1954
Publicación: 1952-principios de 1957. y el 139 , " 1955)
y Almanaques 1956 y 1957 en formato aparte.
-El detalle de los Almanaques está en el Nº16 de COMICGUIA

-REEDICIONES:
1.-En 84 cuadernos (de tres antiguos cada uno) 1981-82
2.-De esta reedicion también se publicaron diez tomos con tapas de cartulina, que contenían cada uno,cuatro números.Es decir,el equivalente a 120 números antiguos.

CONCISO DICCIONARIO UNIVERSAL DEL COMIC

1ª Parte: LOS PERSONAJES

por Francisco Tadeo Juan

14ª Entrega.

ADDENDA

BOB MORANE. Belgica.1959. Revista Femmes d'Aujourd'hui
Texto Henri Vernes. Dibujantes:Attanasio,Forton,VERNES
y actualmente F.CORIA

Es una de las poquisimas series que pasa de la novela al Comic sin desmerecer, gracias a sus autores, Vernes que lo es tambien de las novelas, y la parte grafica que fué de menos a mas.

Son maravillosas las paginas de William Vance, que deja en paños menores a Druillet, en un guiño amistoso, y despues de Coria, otro español que triunfa con merecimiento.

Las historias son simples, a lo Indiana Jones, para entendernos, con remiscencias del film de Hawks SOLO LOS ANGELES TIENEN ALAS (Only Angels Have Wings), al principio, para despues ir adaptandose a los nuevos tiempos, añadiendole, muy a menudo, Ciencia Ficción.

En España fué machacada, como no, por Ed. Bruguera.

CLEOPATRA. España. 1982.Revista CAIRO.(Norma Ed.).
Dibujos y texto: Mique Beltran

A traves de las peripecias de esta heorina encontramos un autor de talento poco corriente.

Guiños y homenajes a la comedia americana, a su Valencia querida, equivocos amorosos, intriga,acción y picardia erotica. Todo sazonado con un dibujo armonioso que se sale de los limites de la caricatura.

Es, sin duda, la mejor aportación valenciana al comic, en estos ultimos años

D

DONALD DUCK. USA.16.Septiembre 1934.Tira diaria y dominical.
Dibujos de Al Taliaferro en prensa.
Y de Carl Barks en Comic Book desde Abril 1943.

Mitico personaje este que apareció, por primera vez, en la versión historieta de la SINFONIA TONTA: LA SABIA GALLINITA, pagina dominical que se publicaba en el tercio final de la pagina de MICKEY MOUSE.
Como reflejo del exito alcanzado en el cine, el histerico Donald pronto llegó a tener su historieta propia, filón de inspiración inigualable para todas las generaciones de artistas posteriores

DON Z . Editorial Maga. España 1959/60 17x24
Guion :Federico Amoros. Dibujos Serchio. 98 eje.

A pesar de ser una canibalización de sus otras obras, EL JINETE FANTASMA, sobre todo, gozó de notable exito en la generación de los 60.
Cuenta la historia de un enmascarado a lo ZORRO.

DRAGO. USA.4 Noviembre 1945. New York Post
Texto y dibujos Burne Hogarth.

Si traemos este pastiche aqui es para apoyar a quienes ven claro que Hogarth es un producto del "marketing" de los años 40- que ya existia en USA- pero trasladado al pais de los "snobs" en donde Maurice Horn es el"trepa".
Se trata de una narración sin pies ni cabeza, con dibujo todavia mas inexpresivo y estatico, sin tener ni idea de las costumbres y vestimentas gauchas, poses rebuscadas e historia banal y aburrida de uno que quiere parecerse a un gaucho, en lucha contra un nazi ,de opereta, tambien.
El batacazo fué de ordago, tanto que volvió al TARZAN, pero como ya las obejas se dormian, lo mandaron a paseo y tomaron al eficiente Lubbers.

EL DUQUE NEGRO. España. 1958. Ed. Maga. 17x24
42 ejem.

Dibujos Jose Ortiz, despues M. Gago

Un buen comic, cuidado como todo lo de Ortiz, y estropeada por la mexquina politica economica de los editores.

Apasionante serie en la que Raimundo, EL DUQUE NEGRO, busca a su padre y nos libra de una plaga de moros.

Manuel Gago le da, tambien, su caracteristica clase y "trepidencia".

E

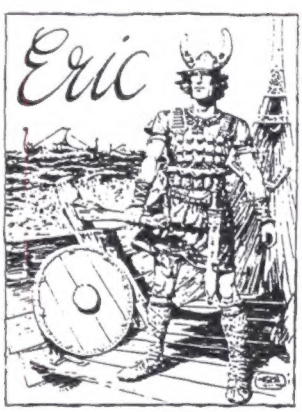
EL ENCAPUCHADO. España. 1947/50 Rta. EL COYOTE.
1950.27 nº 15x21

Texto y dibujos : Adriano Blasco.

Toma en comic las aventuras de un justiciero con capucha, famoso en las novelas de Cliper, que el editor Plaza publicaba.

Inspirado del estilo cinematografico del serial, sobre todo de aquel tituladoEL MISTERIOSO Dr. SATAN.

Es una serie agradable, interesante, con buenos guiones y un dibujo a lo Blasco, y esta todo dicho.



ERIC DE NOORMAN. Holanda. 6 Junio 1946

Guion y textos: HANS G. KRESSE

Una bella saga, bien narrada esta de ERIC EL HOMBRE DEL NORTE, al estilo de PRINCIPE VALIENTE ,con texto bajo las tiras, y que tiene muchos mas puntos de contactos , con la obra de Harold Foster.

Buen dibujo, muy cuidado y descriptivo.

Fué publicado en España por la Hispano Americana en 1952 y continuado en el suplento GENTE MENUDA del periodico valenciano LAS PROVINCIAS en 1953/54.

COMICLUB
CUADERNO
DE LA
HISTORIETA
YAHAA!
TEX
al amigo Tadeo